

So dei casi anche dal lato militare; so anche di un maggiore morto, il Nicola Caracciolo di Torchiarolo, prigioniero di guerra, caduto a Verona per ferite riportate a Custoza, il quale era sostegno unico di una vecchia madre; or quella madre stenta ancora ad avere considerazione di sorta per inciampi che trova nella legge sulle pensioni militari.

Ora io pregherei il signor ministro della guerra a voler dichiarare se egli consente che nel suo riordinamento si tenesse conto di questi fatti affatto speciali, e che a me pare debbano meritare benevola considerazione.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Io prendo impegno di esaminare le osservazioni fatte dall'onorevole Di San Donato, perchè mi pare che meritino una seria considerazione e, occorrendo, di presentare un articolo addizionale alla legge sulle pensioni per riparare a questi lamentati inconvenienti.

VOTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE.

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione del progetto di legge per spese occorrenti alla riparazione del cavo telegrafico sottomarino, di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna. (V. *Stampato* n° 113.)

Leggo l'articolo unico:

« È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867 la spesa di lire *settantacinque mila* (75,000), da iscriversi nella parte straordinaria in apposito capitolo col numero 129 e colla denominazione: *Riparazione del cavo telegrafico sottomarino, di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.* »

È aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, è chiusa.

(Si passa alla discussione dell'articolo, il quale è approvato.)

(Segue un quarto d'ora di aspettazione.)

COMIN. Desidererei sapere, poichè il tempo vale qualche cosa, che facciamo ora qui.

PRESIDENTE. Attendiamo il ministro di grazia e giustizia, il quale sarà qui a momenti.

COMIN. In verità trovo molto strano che il ministro di grazia e giustizia, il quale sa che vi sono disegni di legge all'ordine del giorno che lo riguardano, faccia aspettare la Camera. È questa un'abitudine che nel potere esecutivo in Italia si verifica pur troppo assai sovente, e parmi che lo si dovrebbe richiamare al rispetto della Rappresentanza nazionale. (Bene! bene! *a sinistra*)

PRESIDENTE. L'onorevole Comin sa benissimo che molte volte i ministri sono obbligati a rimanere in ufficio per affari gravissimi ed urgenti.

COMIN. Il maggiore ufficio, quando la Camera è adunata, il signor presidente m'insegna essere quello di trovarsi presenti alle deliberazioni della Rappresentanza nazionale, specialmente quando sono in discus-

sione disegni di leggi che riguardano il tale od il tal altro ministro.

BERTOLÈ-VIALE, ministro per la guerra. Io vorrei far presente alla Camera che, siccome l'ordine del giorno portava la discussione di parecchie altre leggi, probabilmente il ministro di grazia e giustizia ha creduto di poter ritardare la sua venuta alla Camera. Ma ognuno sarà persuaso che egli non ha creduto menomamente di mancare di riguardo alla Camera.

COMIN. È il secondo progetto di legge segnato nell'ordine del giorno, mel perdoni il signor ministro della guerra.

Una voce a destra. Nell'ordine del giorno di ieri era l'ultimo.

COMIN. Oggi è il secondo.

TENANI. Vorrei fare una proposta.

Poichè vedo che all'ordine del giorno vi sono due disegni di legge, riguardanti i ministri della guerra e della marina, quelli portanti i numeri 5 e 6, e siccome questi due ministri sono presenti, così proporrei che si passasse alla discussione di questi due progetti di legge.

PRESIDENTE. Debbo farle osservare che, tanto per desiderio espresso dai singoli ministri, come dalle singole Commissioni, si è creduto di sospendere la discussione di questi due progetti di legge; anzi può essere questo uno dei motivi, per cui il ministro di grazia e giustizia non è presente. Siccome vi erano otto progetti di legge all'ordine del giorno, può aver creduto che si discutessero altri progetti prima di quello che lo riguarda. Ad ogni modo non dubito che l'onorevole ministro arriverà ben tosto.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER ESTENSIONE ALLA TOSCANA DI ALCUNI ARTICOLI DEL CODICE PENALE ITALIANO.

PRESIDENTE. Procederemo alla discussione del progetto di legge per l'estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859, contro gli attentati all'esercizio dei diritti politici. (V. *Stampato* n° 105.)

Ha facoltà di parlare il signor ministro di grazia e giustizia.

MARI, ministro di grazia e giustizia. Sono in dovere anzitutto di dichiarare alla Camera che non ho ricevuto l'ordine del giorno, e per questo ignorava quali progetti di legge erano da discutersi nella presente seduta. Me ne dispiace; e, se avessi saputo che era all'ordine del giorno il disegno di legge per la estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859 contro gli attentati all'esercizio dei diritti politici, può bene immaginarsi la Camera che mi sarei fatto un dovere di esser qui all'ora in cui si apre la seduta.

PRESIDENTE. Il presidente deve dichiarare che l'ordine del giorno fu mandato a tutti i Ministri; vuol